

CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO
DI SAN FILIPPO NERI

INCONTRI DELL'ORATORIO IN MUSICA



Le tue Indie saranno Roma!

SAN FILIPPO NERI
APOSTOLO PER LE STRADE DI ROMA

CHIESA SANTA MARIA IN VALLICELLA
24 MAGGIO 2010

CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO

DI SAN FILIPPO NERI

ASSOCIAZIONE "MUSICA PER CREDERE"

INCONTRI DELL'ORATORIO IN MUSICA

*Le tue Indie
saranno Roma!*

SAN FILIPPO NERI

APOSTOLO PER LE STRADE DI ROMA

CHIESA SANTA MARIA IN VALLICELLA

24 MAGGIO 2010

Gli Incontri dell'Oratorio in Musica

In uno degli incontri dell'Oratorio Musicale, il nostro Padre Preposito ha parlato di un felice *“sposalizio tra la Parola di Dio e la musica: la Parola che è di Dio, ma pur espressa da suoni umani; la musica che è dell'uomo, ma che pure contiene arcane espressioni del divino”*....

E' certamente un'illustrazione sintetica che racchiude molto bene il significato di questi nostri incontri dell'Oratorio, in cui la musica trova la sua piena realizzazione nel mettersi a servizio della Parola di Dio e della contemplazione delle cose celesti.

Nessun altro linguaggio dell'anima ha la capacità di far uscire l'uomo dalle sue occupazioni e preoccupazioni, per elevarlo in modo immediato al livello più dignitoso che gli compete in quanto unica creatura adatta ad entrare in dialogo con il Divino.

In questi nostri incontri, la Parola di Dio, l'esperienza di vita dei Santi, pagine di musica ispirata eseguita dal vivo con l'orchestra, si fondono insieme per offrire la gioia della contemplazione, una sosta dell'anima che vuole regalarsi per un'ora un'oasi di pace e di ascolto, nel cuore di una città caotica che sembra improvvisamente sparire per lasciar posto ad un'altra dimensione che irrompe dall'Alto...

L'ACCADEMIA MUSICALE SAN PIETRO

<i>Primo Violino di Spalla</i>	* Marina Pacione
<i>Primi Violini</i>	Lucia Campagna Emmanuelle Thomasson Carlo Casieri Patrizia De Carlo
<i>Secondi Violini</i>	* Luisella Muratori Giovanni Pandolfo Claudia Lopez Giovanna Salvatore
<i>Viole</i>	* Bruno Pucci Alessandra Monacelli Rita Turrisi
<i>Violoncelli</i>	* Massimo Bastetti Alessandro Incagnoli
<i>Contrabbasso</i>	Michele Palmiero
<i>Oboi</i>	* Gianfranco Bortolato Mauro Panzieri P. Rocco Camillò, C.O.
<i>Fagotto</i>	Pasquale Marono
<i>Corni</i>	* Carmine Pinto Alessio Bernardi
<i>Trombe</i>	* Domenico Agostini Leonardo Olivelli
<i>Cembalo</i>	Claudia Martini * <i>prime parti</i>

Maestro Direttore Ospite
Antonio Maria Pergolizzi

Presiede

P. Edoardo Aldo Cerrato, c.o.

Procuratore Generale

della Confederazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri

Con le Voci di

Franca Salerno

Stefano Mondini

Scelta dei testi

P. Maurizio Botta, c.o.

P. Rocco Camillò, c.o.

P. Pierre Paul, OMV

Direzione tecnica

Adriano Vitali

Alvaro D'Amico

Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

- **Amen.**

Il Dio della speranza,
che ci riempie di gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

- **E con il tuo spirito.**

“Le Tue Indie sono Roma” disse il monaco delle Tre Fontane a Padre Filippo quando egli si recò a chiedere consiglio su un progetto che stava prendendo forma in lui e nei suoi discepoli più intimi... Era il 1556-57.

Tre secoli dopo, Pio VII dirà le stesse parole a san Gaspare del Bufalo, il santo prete romano che aveva frequentato da giovane l'Oratorio della Vallicella...: “Le tue Indie sono la nostra Roma: inalbera il Crocifisso e annuncia la Parola”!

Padre Filippo dirà – e i suoi discepoli, convinti, ripeteranno –: “Chi fa bene a Roma fa bene al mondo intero”.

Questo incontro dell'Oratorio in musica, cari Amici, conclude la rassegna di quest'anno ed apre, al tempo stesso, la festa annuale del nostro Padre San Filippo.

Filippo e Roma; Filippo a Roma! Fiorentino – e ci teneva “che si sapesse ch'ei fusse” – e Romano, prete Romano, perché Romani si diventa...! Si diventa attraverso un amore profondo a questa Alma Urbe coinvolta in un misterioso disegno della Provvidenza Divina che ne ha fatto la *Apostolica Sedes*, la Città “dove siede il successor del maggior Piero”, direbbe Dante, la Città bagnata dal sangue degli Apostoli Pietro e Paolo, la quale – come cantiamo nella festa del 29

giugno – è *felix*, lieta e feconda, fertile: “*O Roma felix!*” “*Non laude tua sed ipsorum meritis omnem excellis orbis pulchritudinem*”: non per la gloria conquistata nel corso della tua storia, ma per i meriti di coloro che ti hanno imporporata con il loro sangue versato per Cristo, tu superi in bellezza il mondo intero!

I brani musicali, festosa espressione dello splendore della musica barocca, ci accompagneranno questa sera nell’ascolto di alcuni episodi della vita e dell’apostolato di Filippo a Roma. Nei suoi colloqui con la gente, raccoglieremo la testimonianza di quella gioia vera di cui Filippo sempre fu inondato, per dono di Dio, anche in mezzo a difficoltà non lievi e ai momenti di sconforto che non mancarono nella vita di colui che il Ven. Giovanni Paolo II definì “il Profeta della gioia”.

Anche in questo incontro, la Parola di Dio – che sta al centro dell’Oratorio – risuona viva attraverso la vita dei Santi; e la musica si fonde con essa per offrire la gioia della contemplazione: sosta dell’anima in un’oasi di pace dentro il rumore della Città, che sempre può accogliere la proposta che irrompe dall’Alto.

L’*Apostolo di Roma* – come i Romani Pontefici definirono Filippo, senza nulla togliere ai meriti di tanti altri Santi che fecero di Roma il loro campo di apostolica testimonianza – proprio con il suo amore per Roma, con la dedizione che vi profuse, con la consapevolezza che Roma è Roma, “*cunctarum urbium excellentissima*” per essere la Sede di Pietro, ci spinge ad essere cristiani a Roma, nella certezza che “chi fa bene a Roma fa bene al mondo intero”!

Questo momento di ascolto orante è pure il nostro omaggio di fedeltà, di amore filiale, di ammirata devozione al Santo Padre Benedetto XVI, Vescovo di Roma e Sommo Pastore, proprio per questo, della Chiesa universale.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Concerto Brandenburgese n. 1
BWV 1046
Adagio

I

La Pentecoste di Filippo

Come per gli Apostoli, tutto comincia qui...

La Pentecoste personale di Filippo Neri...

Una notte del 1544, mentre Filippo era immerso in preghiera alle Catacombe di S. Sebastiano, invocando lo Spirito Santo di concedergli i suoi doni, un globo di fuoco penetrò nel petto di Filippo attraverso la bocca, procurandogli nel cuore un tale incendio di amore divino che gli mancarono le forze e cadde a terra svenuto. Il cuore si dilatò in modo tale da rompere, come constateranno i medici alla sua morte, due costole del lato sinistro, senza che egli ne sentisse mai dolore per oltre cinquant'anni.

Questo fuoco divino continuò a infiammare ogni giorno il suo cuore, tanto che era costretto, anche durante il freddo inverno, ad aprire le finestre della sua camera per cercare un po' di refrigerio. Quando poteva apriva la parte superiore della sua veste e per lo stesso motivo ottenne dal Papa la dispensa dall'indossare la cotta durante le confessioni. Con questo cuore ardente san Filippo scalderà, riportandole alla vita, le anime fredde e intiepidite dell'intera Roma rinascimentale.

Fiamma d'Amor viva,
che teneramente ghermisci
nel più profondo centro dell'anima mia!
Or che per me più straziante non sei,
finiscimi adesso... se anche Tu vuoi;
rompi la tela di questo dolce incontro!

Cauterio dolcissimo!
Ferita deliziosa!
Mano carezzevole! Tocco delicato,
che sai di Vita eterna
e ch'ogni debito paghi!
Uccidendo morte in Vita hai trasformato.

Lampade di fuoco !
Nei vostri fulgori
le profonde caverne del sentire
che stava in buio immerso e cieco,
de Talenti Suoi sfavillando
luce e calor donano insieme al loro tenero Amato!

Con che mite dolcezza
nel mio petto Ti desti,
dove Segreto e Solo abiti!
E nel Tuo aspirar che di sapor trabocca
d'ogni ricchezza e gloria pieno!
Quanto delicatamente m'innamori!

San Giovanni della Croce

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Concerto Brandenburghese n. 1
BWV 1046
Adagio

II

*Quando vogliamo incominciare
a fare il Bene?*

A Filippo piaceva recarsi in via dei Banchi, luogo di mercato, dove colloquiava con la gente, in dialetto romano, delle cose del Regno:

“Allora, quando volemo incomincià a far bene?”

Camminando per Campo de' Fiori e nei vicoli di Trastevere incontrava spesso giovani che lo deridevano e beffeggiavano. Egli non si faceva fuggire l'occasione e, unendosi alla comitiva, la conquistava con la sua simpatia. Iniziava con una barzelletta e con qualche gioco, ma poi si improvvisava predicatore, dicendo:

“Fratelli, state allegri, ridete pure, scherzate finché volete, ma non fate peccato!”

Non fu magro il suo “bottino” spirituale: molti usurai e numerosi ladri cambiarono vita, e tanti giovani, sul suo invito, abbracciarono la vita religiosa.

Naturalmente non fu immune da tentazioni di ogni tipo: una volta dei giovani scapestrati idearono una raffinata trappola per farlo cadere. Invitatolo in una casa, vi introdussero dentro donnine di facili costumi. La purezza di Filippo ebbe la meglio, lasciando, racconta il Gallonio *“le donne meravigliate e il demonio confuso”*.

Qualche anno più tardi Filippo dovette affrontare lo stesso tipo di tentazione a casa della famosa Cesaria, nota più per le sue bellezze che per le sue “virtù”. Essa volle per gioco scommettere con gli amici che sarebbe riuscita con le sue arti ammaliatrici a farlo capitolare. Fingendosi inferma, lo mandò a chiamare. Quando Filippo entrò nella sua stanza, la trovò vestita con un indumento così trasparente che niente lasciava alla fantasia. Accorgendosi dell’inganno il santo si diede alla fuga e la donna, scoperta, si vendicò tirandogli dietro un pesante sgabello. Forse è per questa esperienza che Filippo dirà ai suoi discepoli che *“le tentazioni si vincono resistendo ad esse, ad eccezione di quelle carnali, dove è solo fuggendo che si hanno gloriose vittorie”*.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Concerto Brandenburghese n. 1
BWV 1046
Allegro

III

L'Oratorio

Filippo si accorse presto che alla frequenza ai Sacramenti era necessario aggiungere una catechesi formativa che servisse alla crescita spirituale di ognuno: per questo, come racconta un antico biografo, *“per poter fuggire l’ozio e le cattive conversazioni, causa di tutti i peccati, di giorno, dopo il pranzo, molti cominciarono a radunarsi intorno al loro padre spirituale, e conferivano tra loro, ora del modo di fuggire il peccato, ora di vincere le tentazioni, ora di acquistare le sante virtù, e questo attraverso il dialogo e il confronto. Cominciò Filippo a imporre, ora a questo, ora a quell’altro giovane che raccontasse qualche esempio spirituale, dal quale si potessero trarre esempi pratici per crescere nella perfezione cristiana”*.

Dopo la lettura comune della parola di Dio o di qualche libro spirituale Filippo animava la conversazione, a cui tutti partecipavano con la propria testimonianza ed esperienza. Se qualcuno “scantonava” nei ragionamenti, lui rimetteva le cose nei giusti binari...

Il suo “metodo” di evangelizzazione era quello di favorire un incontro personale e gioioso con Gesù, unica persona che può dare senso e bellezza alla propria vita. Le parole di Filippo coinvolgevano e affascinavano perché nella sua persona era percettibile la presenza di qualcosa di grande; la sua umanità vera, abitata dalla Grazia, appassionata per la vita e per la salvezza di ognuno, attraeva tutti. La sua predicazione non era stilizzata e densa di retorica: egli non voleva accarezzare le orecchie ma piuttosto *“ferire li cuori con le parole infocate dello Spirito”*.

Da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi. Sbarcando, Gesù vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Vangelo di S. Marco 6, 33-34

Tommaso Arena, un ragazzo scapestrato di origine calabrese, aveva iniziato a frequentare l'Oratorio solo per farsi beffa e disturbare gli altri giovani. Si piazzava in fondo alla stanza e iniziava a prendere in giro uno, poi a canzonare l'altro, poi si metteva a ridere e a fischiare. Tutti si erano ormai stancati di lui e se ne lamentavano con padre Filippo.

- *“Abbiate pazienza e vedrete”*, rispondeva loro il Santo

Il ragazzo continuò per parecchio tempo con la sua strafottenza, ma lentamente, sia perché nessuno rispondeva più alle sue provocazioni, sia perché attratto dalle dolci maniere di Filippo, iniziò a cambiare atteggiamento. La pazienza di tutti aveva vinto: il ragazzo chiese pubblicamente perdono per il suo comportamento passato e iniziò un cammino spirituale sotto la guida del Padre.

- *“Avete visto”*, diceva Filippo a chi prima lo aveva consigliato di mandar via il ragazzo.

- *“Era venuto per prenderci in giro, ma poi è rimasto lui preda di uno scherzo della Grazia !”*

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Concerto Brandenburgese n. 1
BWV 1046
 Minuetto, Trio I, Polacca, Trio II

IV

Umiltà... a passo di danza

Se Filippo faceva di tutto per inculcare ai suoi discepoli la virtù dell'umiltà, egli per primo cercava di viverla, sforzandosi di tenersi in bassa considerazione e di mostrarsi stolto agli occhi altrui. Una volta a casa della marchesa Rangona, la nobildonna gli chiese da quanti anni avesse "lasciato il mondo".

"Non l'ho mai lasciato", rispose prontamente il Santo.

A volte, quando nobili o prelati lo andavano a visitare, egli si faceva trovare agghindato nei modi più buffi: berretto rosso, scarpette bianche, giacche trasandate. Invece di discorsi spirituali che si aspettavano da un santo, egli iniziava a raccontare loro barzellette o a leggere le novelle del Pievano Arlotto. Componeva anche strofe burlesche, che poi narrava con enfasi davanti agli spettatori.

*Io sono un cane che rode un osso
perché la carne roder non posso!
Se verrà il tempo che posso baiare
farò pentir chi non mi lascia stare!*

Anche quando andava a passeggio per Roma ne combinava di tutti i colori. Una volta si fece tagliare la barba a metà e così conciato camminava serio e a testa alta. Al passo vanitoso alternava il passo di danza e il balletto. I discepoli, che dovevano accompagnarlo in questi cortei carnevaleschi imparavano dal maestro l'arte di schernirsi. Quando uno di essi gli suggerì di non comportarsi in modo così disonorevole si beccò un grosso scappellotto. Tra la gente chi capiva rimaneva edificato. Chi non capiva... non capiva...

L'umiltà di Filippo non era artefatta ma sincera: una volta il medico Angelo Vettori lo trovò seduto che piangeva sopra un libro. Quando gli chiese la ragione di quelle lacrime si sentì rispondere:

“Vedi, questo santo di cui sto leggendo la vita ha lasciato tutto per seguire il Signore e io invece non ho fatto mai nulla di buono”.

Anch'egli, come san Francesco al termine della sua vita, si sentiva di aver solo perso tempo e di dover ancora iniziare a servire degnamente il Signore.

Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto
per confondere i sapienti,
Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole
per confondere i forti,
Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato
e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono,
perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.

Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù,
il quale per opera di Dio è diventato per noi
sapienza, giustizia, santificazione e redenzione,
perché, come sta scritto:
Chi si vanta si vanti nel Signore.

1 Corinzi 1, 27-31

GEORGE FRIDERIC HANDEL
Water Music, HWV 349
Suite in Re
Overture (Allegro) - Hornpipe

V

Il pane per oggi e la preoccupazione del domani

Camminando per le vie della città, Filippo non perdeva mai l'occasione di dialogare con la gente, scherzando e ridendo, ma anche lasciando messaggi sapienti. Una volta, fuori dalle mura romane, incontrò un contadino che stava zappando il suo campo.

- *Perché state lavorando?*, gli chiese

- *Per poter mangiare*, rispose l'agricoltore.

- *Ma solo per questo?*, proseguì Filippo.

- *Beh, anche per bere qualcosa, magari un bicchiere di buon vino rosso*, rispose allegramente l'uomo.

- *Fate bene, è una buona idea: ma mi raccomando però, che non sia troppo! Ma non c'è anche un'altra ragione?*

Pensando questa volta di aver capito, il contadino disse:

Lo faccio certamente anche per mantenere la mia famiglia!

Concluse il Santo:

- *E il Paradiso? Il Paradiso non conta nulla? Va bene lavorare per mangiare e per bere, ma il Paradiso non bisogna mai dimenticarlo. Ricordati sempre: Pane e Paradiso! Pane e Paradiso!*

Francesco Zazzera era un giovane studente di diritto, bello, intelligente e soprattutto ambizioso. Un giorno capitò all'Oratorio e dopo il sermone Filippo volle parlare con lui.

- *Dimmi carissimo, come ti chiami e cosa fai?*

- *Sono Francesco Zazzera e studio giurisprudenza*, rispose il ragazzo.

- *Beato te, rispose il Santo: Adesso studi, e poi sarai un grande avvocato, pieno di soldi. E poi sarai pieno di affari, guarderai tutti dall'alto in basso. Sarai... sarai...*

Il giovane guardava entusiasta il Santo, pensando che stesse parlando sul serio. Ma ad un tratto l'incantesimo si ruppe, perché Filippo soggiunse:

- *E poi?*

Questa piccola parola lo tormentò per tutta la notte e fece crollare in un attimo il fantasioso mondo costruito dai suoi sogni di gloria. Il giorno dopo tornò da Filippo, lasciò gli studi e le sue ambizioni ed entrò nella Congregazione dell'Oratorio.

Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? ... E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? ... Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Matteo, 6, 25ss

GEORGE FRIDERIC HANDEL

Water Music, HWV 349

Suite in Re

Minuet

VI

La gioia vera, Dono di Dio

I Fioretti di San Filippo
ci fanno scoprire quello che è diventato per tutti
“il Santo dell’allegria”.

Ma questagioia non è solo dono di natura,
ma è soprattutto *Dono di Dio*.
E’ il premio dato a chi ha cercato senza stancarsi l’Amato,
a chi ha accettato il mistero della sofferenza,
a chi si è tuffato nel Sangue redentore.
Solo così la gioia non è superficiale ed effimera,
ma profonda e duratura.
Ed è solo attraverso le preghiere giaculatorie di San Filippo
che possiamo scoprire il mistero di questa ricerca
instancabile.

Quando ti amerò con filiale amore?

Iesù mio, ti vorrei amare.

Io te l’ho detto, non te conosco.

Ancora non ti conosco, Iesù mio, perché non ti cerco.

Io non t’ho mai amato et te vorrai pure amare, Iesù mio.

Io ti vorrei servire, Iesù mio, e non trovo la via.

Io ti vorrei trovare, Iesù mio, e non trovo la via.

Io ti vorrai amare, Iesù mio, e non trovo la via.

*Io non t'ho mai amato et te vorrai pure amare, Iesù mio.
 Signore, voglio cambiar vita e diventar migliore!
 Anzi, io non voglio più promettere di cambiar vita
 o di fare bene,
 perché te lo prometto e non lo faccio.
 Iesù mio, non ti fidar di me.
 Iesù mio, io te l'ho detto:
 se tu non mi aiuti, non farò mai bene.
 Se tu non mi aiuti, Iesù mio, io cadrò.
 Che cosa farò se tu non m'aiuti, Iesù mio?*

*San Filippo
 Giaculatorie*

Beati coloro che lavano le loro vesti
 nel Sangue dell'Agnello,
 avranno parte all'albero della vita.

Ecco, sto alla porta e busso.
 Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
 io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Apocalisse 3, 20

GEORGE FRIDERIC HANDEL
Water Music, HWV 349
Suite in Re
 Lentement

IX
Pregbiera

Padre nostro Filippo, trafitto nella carne
dal vero fuoco dello Spirito di Cristo
e a tal punto consumato dal Suo Amore
da dire: “Basta...!”

Prega per noi,
fa che diventiamo tuoi veri figli,
intercedi perché anche noi
possiamo essere consumati
dall’Amore di Gesù per il Padre.

Prega per noi perché siamo liberati
dalle sicurezze umane, dalle durezza,
dall’orgoglio, dalle mancanze di misericordia.
Ottienici un desiderio imperioso e radicale
di compiere in tutto la Volontà del Padre.

Intercedi per noi perché ogni palpito
del nostro cuore possa ridire
la voce mite, umile, pacifica e gioiosa
dello Spirito Santo.

Benedizione Finale

Il Signore sia con voi.

- **E con il tuo spirito.**

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare la festa di San Filippo Neri,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

- **Amen.**

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Filippo
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

- **Amen.**

Lo Spirito Santo,
che in San Filippo
ci ha offerto un segno della Carità fraterna
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

- **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

- Amen.

GEORGE FRIDERIC HANDEL
Water Music, HWV 349
Suite in Re
Bourrée

GLI INCONTRI PREDECENTI

I

Yesu mio, Gioia e Amore mio!

SAN FILIPPO NERI E CESARE BARONIO

IL MAESTRO E IL DISCEPOLO

28 Maggio 2007

II

Hai benedetto la nostra terra!

UNA CONTEMPLAZIONE DELLA CREAZIONE

19 Novembre 2007

III

La Passione

UNA MEDITAZIONE SUL MISTERO

DELL'AMORE PIÙ GRANDE

10 Marzo 2008

IV

Ama Dio e non fallire, fa del bene e lascia dire!

LA VITA DI SAN FILIPPO ATTRAVERSO I SUOI FIORETTI

29 Maggio 2008

V

Pellegrino dalle scarpe rosse

UNA RIEVOCAZIONE DEL SERVO DI DIO

PAPA PAOLO VI

20 Ottobre 2008

VI

Ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore

IN CAMMINO CON IL SIGNORE ATTRAVERSO PROVE E ARIDITÀ

9 Marzo 2009

VII

*Il vostro sempre affezionatissimo
fratello e servitore in Cristo Gesù*

SAN FRANCESCO DI SALES, PADRE SPIRITUALE,
DOTTORE DELLA CHIESA E AMICO DELL'ORATORIO

28 Maggio 2009

VIII

Ti insegnerò la strada del cielo...

TESTI E FIORETTI DI

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, CURATO D'ARS

19 Ottobre 2009

IX

*La Vergine concepirà un Figlio
che chiamerà "Dio-con-noi"*

7 Dicembre 2009

X

Giusto

8 Marzo 2010

Per iscriversi alla *mailing list* degli Incontri dell'Oratorio,
e ricevere per posta elettronica
gli avvisi dei prossimi incontri,
scrivere a: **mauriziobotta@hotmail.com**

Se credi in questa forma di apostolato
e la vuoi sostenere,
puoi inviare la tua offerta a:

BIVERBANCA

IBAN: IT08J0609003200000034620012